



Faenza, 24 marzo 2023

Spett.le **UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA**
pec@cert.romagnafaentina.it

Oggetto: Caviro Extra S.p.A. - Procedimento Unico ex art. 53 L.R. 24/2017 – Realizzazione di impianto per la produzione di acido tartarico naturale e annessa tettoia di stoccaggio fecce d'uva – Trasmissione documentazione integrativa

Caviro Extra, in data 26/01/2023 (Prot. n. 8042 del 26/01/2023), ha ricevuto il verbale della Conferenza dei servizi decisa tenutasi in data 25/01/2023.

In tale verbale veniva indicata la necessità di produrre la documentazione integrativa entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale, ossia entro il 26/02/2023.

In data 28/02/2023 è stata inviata al SUAP richiesta di proroga al 26/03/2023 (Prot. 19392 del 01/03/2023).

In data 07/02/2023 sono state ricevute le richieste di documentazione integrative pervenute da:

- ARPAE, Servizio Territoriale, prot. n. 14132 del 26/01/2023;
- Comando Provinciale dei VVF di Ravenna, prot. n. 1022 del 25/01/2023;
- Regione Emilia-Romagna, Servizio valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, prot. n. 106555 del 03/02/2023;
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, prot. n. 1738 del 07/02/2023.

Successivamente in data 14/07/2023 sono pervenute le ulteriori richieste di documentazione integrativa dai seguenti Enti:

- AUSL della Romagna, Dipartimento di Sanità pubblica, prot. n. 32722 del 08/02/2023;
- Settore Territorio dell'Unione della Romagna Faentina, prot. 13171 del 10/02/2023.

Per semplicità di lettura nel seguito vengono riportate puntualmente le richieste pervenute dai sopra elencati Enti e le risposte fornite da Caviro Extra.

1. ARPAE, Servizio Territoriale, prot. n. 14132 del 26/01/2023

La variante urbanistica proposta comporta una variante al piano di classificazione acustica vigente (PCA). Dalla disamina della documentazione presentata la proposta di variante al PCA risulta coerente con la DGR 2053/01 nei contenuti tecnici esposti ma non nella parte grafica. La tavola proposta rappresenta infatti l'area oggetto di variante con campitura rigata ad indicare così un'area "di progetto" ovvero da realizzare in una prossima previsione di progetto e non attualmente. A corredo della variante al piano di classificazione acustica vigente dovrà pertanto essere prodotta opportuna tavola in cui tutta l'area oggetto di variante presenta la campitura corretta - colorazione rosso violetto - di una Classe V "de facto" e non "di progetto".

Si veda Allegato 7.6 "Planimetria stato attuale e proposta di variante PCA vigente" revisionato.

2. Comando Provinciale dei VVF di Ravenna, prot. n. 1022 del 25/01/2023

1. fermo restando l'osservanza delle distanze di rispetto dall'elettrodotto presente del fabbricato del "subcomparto A" - secondo le norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche aeree esterne attualmente in vigore - dovranno essere indicate le lunghezze d'esodo e dei corridoi ciechi dai vari comparti/ambiti in cui è suddivisa l'attività, in funzione del rischio vita individuato;

Si veda Allegato 6.2A "Relazione prevenzione incendi – Sub Comparto A" revisionato, in particolare capitolo 9.2.2.

2. dovrà altresì essere dimostrato il rispetto delle distanze di separazione rispetto ai bersagli esterni, dall'irraggiamento termico, attraverso le piastre radianti eventualmente presenti, prodotto dall'incendio della sorgente considerata (fabbricato del "subcomparto A");

Si veda Allegato 6.2.A "Relazione prevenzione incendi – Sub Comparto A" revisionato capitolo 8.3 e Allegato 6.3.A "Planimetria presidi antincendio – Sub Comparto A" tavola 5 di 5.

3. per il deposito di feccia d'uva sotto tettoia ("subcomparto B"), si dovrà rivalutare, anche ricorrendo a soluzioni alternative, il rispetto della misura della strategia antincendio S.7 (rivelazione e allarme), in quanto il D.M. 26 luglio 2022 preso a riferimento non sembrerebbe applicabile al deposito in progetto.

Si veda Allegato 6.2.B "Relazione prevenzione incendi – Sub Comparto B" revisionato.

3. Regione Emilia-Romagna, Servizio valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, prot. n. 106555 del 03/02/2023

1. in merito alle terre e rocce da scavo, relativamente ai terrapieni in progetto nell'area prospiciente il fabbricato SUB comparto A, chiarire la provenienza delle terre utilizzate per la realizzazione degli stessi e i quantitativi previsti e, sulla base di questo, posizionarsi in merito al D.P.R. 120/2017 e s.m.i.;

Per la realizzazione dei terrapieni saranno riutilizzate le terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di sbancamento previste per il Sub A per un quantitativo pari a circa 10.000 mc. Per tale finalità si sta procedendo alla verifica della non contaminazione ai sensi dell'art. 24, comma 1 del DPR n. 120/2017 considerando una zona di intervento pari a circa 7.500 mq. L'Allegato 9 al decreto citato prevede 3 campioni fino a 2.500 mq + 1 ogni 2.500 mq eccedenti. Ne consegue che verranno fatti 5 campioni analizzati secondo i criteri riportati nel medesimo allegato, sottoposti alle seguenti analisi di caratterizzazione: As, Cd, Co, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi C > 12, Cr tot, Cr IV, Amianto, per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla colonna B dell'Allegato 5 Parte IV Dlgs 152/06.

2. specificare i quantitativi di materie prime in ingresso e le relative caratteristiche (ed eventuali vincoli di accettazione), indicando anche gli incrementi rispetto agli attuali stoccaggi/depositi;

La materia prima in ingresso all'impianto di produzione acido tartarico è unicamente il tartrato di calcio di derivazione vitivinicola, per un quantitativo annuo stimato di circa 9.000 tonnellate.

I vincoli di accettazione sono esplicitati nel piano dei controlli del sistema di gestione qualità e riguardano il contenuto di umidità, di potassio, di carbonato di calcio, di cloruri e di nitrati.

Allo stato attuale il sito movimentava circa 3.000 t di TCa generato dalla lavorazione delle fecce, i cui quantitativi non subiranno significative variazioni. Nello stato di progetto si sommano ulteriori 6.000 t di TCa che vengono acquistate t.q. ed approvvigionate gradualmente nel periodo ottobre – luglio.

Sono stati progettati nuovi silos di stoccaggio per il materiale conferito sfuso e nuova area di immagazzinamento per ciò che arriva in big-bag.

3. in merito alle emissioni in atmosfera:

a) relativamente ai 5 nuovi punti di emissione convogliata significativi, specificare le ore di funzionamento per i punti E227 ed E228 (si rappresenta che per il punto E229 è indicato un funzionamento continuo pari a 24 ore/giorno per 220 giorni all'anno);

Di seguito si esplicitano i periodi di funzionamento dei due punti richiesti:

- E227 - filtro a maniche per aspirazione polveri generate durante la fase di macinazione, additivazione e insacco dell'AT - reparto di micronizzazione

Ore di funzionamento: 220 gg/anno x 8 ore/giorno = 1760 ore/anno

- E228 - convogliamento filtri a maniche abbattimento polveri ricezione TCa

Il filtro a maniche è attivo quando avviene la ricezione in impianto del TCa. Le ore di funzionamento sono calcolate sulla base di una capacità di ricezione annua pari a 9.000 tonnellate considerato un dimensionamento dell'impianto di ricezione TCA per convogliamento verso i silos pari a 9 ton/ora. Ne consegue un totale 1.000 ore/anno di funzionamento.

b) per i punti di emissione convogliati E230 ed E231 definiti non significativi, specificare le considerazioni ed i valori dei parametri determinanti che hanno portato a tale valutazione (non significatività delle emissioni);

- E230 scrubber ad umido a cui afferiscono i vapori prodotti durante la reazione acido-sale all'interno dei tre tini preposti con portata prevista di 5.000 Nmc/h e $H_2SO_4 < 5$ mg/Nmc, le acque esauste dello scrubber, contenenti acido solforico in soluzione, vengono riciclate negli stessi tini di attacco;
- E231 scrubber ad umido a cui afferisce l'aria esausta in uscita dall'impianto di essiccazione dei cristalli di acido tartarico con portata di circa 15.000 Nmc/h e AT < 5 mg/Nmc, le acque esauste dello scrubber, contenenti acido tartarico ridisciolti, vengono riciclate alle fasi precedenti del processo.

Gli scrubber a umido sono tra i più efficienti sistemi impiegati per abbattere le emissioni gassose, specialmente nel caso di gas acidi, tra i principali vantaggi che offrono il contemporaneo abbattimento sia di inquinanti gassosi che di particolati.

Sono stati considerati come emissioni non significative per i seguenti motivi:

- irrilevante impatto ambientale, dimostrato dai valori analitici rilevati nel sito di Treviso che sono inferiori ad 1 mg/Nmc per i parametri di pertinenza;
- coerenza con l'AIA vigente che norma quelli già esistenti (E213, E205) come emissioni convogliate non significative.

c) produrre una valutazione complessiva del bilancio emissivo che consideri tutti i punti emissivi, compresi quelli sopracitati con i dati e le informazioni richieste ai punti precedenti a) e b), che consenta la quantificazione dell'incremento sia dei singoli parametri sia del flusso di massa rispetto al contesto produttivo;

Di seguito si propone il bilancio emissivo richiesto calcolato sui limiti massimi autorizzati e proposti, ivi inclusi gli scrubber sebbene mai contabilizzati per i motivi argomentati al punto precedente. Il bilancio viene svolto ante operam rispetto ai soli inquinanti presenti nel post operam.

L'analisi delle serie storiche di analisi condotte nel sito di Treviso consente di proporre un limite emissivo di polveri pari a 5 mg/Nmc per E227 ed E228, rispetto al valore 10 mg/Nmc espresso in prima istanza, e di affermare che i limiti definiti per AT e H₂SO₄ sono estremamente cautelativi per tutti i punti oggetto di analisi.

ANTE OPERAM	PORTATA MAX(Nm ³ /h)	DURATA (ore/anno)	POLVERI		ACIDO SOLFORICO		ACIDO TARTARICO	
			POLVERI AUT mg/Nm ³	Flusso di massa autorizzato kg/a	H ₂ SO ₄ AUT mg/Nm ³	Flusso di massa autorizzato kg/a	AT AUT mg/Nm ³	Flusso di massa autorizzato kg/a
E176	2.500	1.200	10	30	-	-	-	-
E178	85.000	1.440	10	1.224	-	-	-	-
E180	700	1.200	10	8	-	-	-	-
E188	4.500	8.280	10	373	-	-	-	-
TOTALE				1.635				
POST OPERAM	PORTATA MAX(Nm ³ /h)	DURATA (ore/anno)	POLVERI AUT mg/Nm ³	Flusso di massa autorizzato kg/a	H ₂ SO ₄ AUT mg/Nm ³	Flusso di massa autorizzato kg/a	AT AUT mg/Nm ³	Flusso di massa autorizzato kg/a
E227 filtro a maniche polveri AT fasi di macinazione, additivazione, micronizzazione e insacco	5.000	1.760	5	44	-	-	5	44
E228 filtro a maniche ricezione Tca	50.000	1.000	5	250	-	-	-	-
E229 cappe slurry	25.000	5.280	-	-	5	660	-	-
E230 scrubber tini di reazione	5.000	1.760	-	-	5	44	-	-
E231 scrubber essiccazione	5.000	1.760	-	-	-	-	5	44
TOTALE				294		704		88

4. in merito agli scarichi idrici, presentare una planimetria della rete fognaria aggiornata dove siano rappresentate le reti fognarie di entrambi i comparti e la loro destinazione finale;

Si allega l'elaborato 11.3 "Planimetria AIA rete fognaria" revisionato.

5. considerato l'aumento di trattamento delle borlande al digestore anaerobico esistente, individuato in circa 1 mc/h, si richiedono chiarimenti e maggiori specifiche in merito alla capacità di trattamento attuale e di quella residua;

Di seguito si riporta la tabella di calcolo che dimostra l'adeguatezza della capacità residua della sezione anaerobica interessata ad accogliere l'incremento del flusso proveniente dall'impianto AT, pari a 5.280 m³/anno (1 m³/h*220 gg/y*24 h/gg). La verifica viene condotta valutando il carico di COD, parametro caratterizzante il flusso in questione.

Carico specifico COD in digestione anaerobica		Ante operam	Post operam
Vinaccia lavorata	t/a	100.000	100.000
Feccia lavorata	t/a	35.000	35.000
Reflui generati da vinaccia e feccia	m ³ /a	267.500	267.500
Reflui da distillazione alcoli	m ³ /a	55.300	55.300
Reflui da impianto AT	m ³ /a	-	5.280
Reflui da lavorazioni interne totali	m ³ /a	322.800	328.080
COD medio reflui interni	mg/l	40.000	40.000
Quantità COD da reflui interni	kg/a	12.912.000	13.123.200
Rifiuti conferiti in R3	t/a	200.000	200.000
COD medio rifiuti	mg/l	119.231	119.231
Quantità COD da rifiuti	kg/a	23.846.232	23.846.232
Totale COD in digestione	kg/a	36.758.232	36.969.432
Volume Utile Digestione	m ³	25.000	25.000
Carico specifico COD (medio annuo)	kg _{COD} /gg m ³	4,03	4,05
Carico specifico COD MAX	kg _{COD} /gg m ³	5,00	5,00
Utilizzo	%	80,57	81,03
Capacità residua	%	19,43	18,97

Si rileva come l'aumento di borlande dal nuovo impianto al digestore anaerobico genera una lievissima variazione della capacità di trattamento residua.

6. in merito ai campi elettromagnetici:

a) produrre una planimetria aggiornata con le DPA ricevute da Terna;

Si allega elaborato 2.9 “*Planimetria dei vincoli*” dove sono stati rappresentati:

- Corridoio libero da costruzioni per presenza di elettrodotto;
- Servitù coassiale;
- Distanze di prima approssimazione.

b) aggiornare la relazione tecnica considerando, per le interferenze, anche la presenza della linea AT 132 kV esistente;

Si allega Elaborato 4.1 “*Relazione tecnica elettrica di progetto*” aggiornato.

c) produrre una asseverazione in cui viene specificato che nell'area della DPA non vi è permanenza di persone per più di 4 ore consecutive.

Si veda dichiarazione allegata.

4. Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, prot. n. 1738 del 07/02/2023

*Relazione tecnica riportante il calcolo per la determinazione del volume minimo da reperire ai fini del soddisfacimento del principio dell'invarianza idraulica, pari a 500 mc/ha di superficie territoriale e della portata massima allo scarico, non superiore a 15 lt/sec *ha di superficie;*

Si allega Elaborato 5.1 “*Relazione tecnica consorzio di bonifica*” aggiornato.

Si allega Elaborato 5.2 “*Planimetria dell'invarianza idraulica*” aggiornato.

Elaborato grafico rappresentante l'invaso di laminazione e la sua sezione corredato da particolari esecutivi del manufatto di scarico munito di limitatore di portata ed indicazione del recettore finale di scarico.

Si allega Elaborato 2.7 “*Planimetria rete fognaria*” aggiornato.

Si richiede inoltre un elaborato grafico con l'individuazione delle affossature private, sulle quali il proponente esercita la propria servitù di scolo (S2, S3, S4), fino all'immissione nella rete scolante consorziale e l'individuazione chiara dei recettori degli scarichi suddetti, canale di scolo consorziale “Cantrighetto Secondo” o canale di scolo consorziale “Cantrighetto Terzo”.

Si allega Elaborato 5.1 “*Relazione tecnica consorzio di bonifica*” aggiornato.

Si allega Elaborato 11.3 “*Allegato 3B – Planimetria rete idrica*” in cui sono state identificate le affossature private sulle quali Caviro Extra esercita propria servitù di scolo.

Al fine del rilascio del parere di competenza si richiede attestazione dell'avvenuto rimborso delle spese di istruttoria, dell'importo di € 991,60, da corrispondersi mediante bonifico sul conto corrente bancario n. IT31H0854223800000000055334 intestato a Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - presso Banca di Credito Cooperativo ravennate, imolese e forlivese, filiale di Lugo via Baracca.

Si allega la contabile di pagamento.

5. AUSL della Romagna, Dipartimento di Sanità pubblica, prot. n. 32722 del 08/02/2023

Compilazione della scheda NIP per la valutazione dei procedimenti edilizi;

Si rimanda all'elaborato "Scheda NIP".

Valutazione del rischio Chimico, Cancerogeno e Mutageno delle sostanze impiegate nel nuovo ciclo produttivo e le relative schede di sicurezza;

Nel nuovo ciclo verranno stoccate, utilizzate e prodotte le seguenti sostanze.

SOSTANZA	Classificazione ai sensi del Reg. CLP 1272/2008 e s.m.i.	Stato fisico e modalità di stoccaggio
	Indicazioni di pericolo	
Tartrato di calcio	Non classificata come pericolosa	Solido Stoccaggio in n. 13 silos da 84 m ³ , n. 1 tino di miscelazione da 20 m ³ e in magazzino big bag con capacità massima 400 m ³
Acido tartarico	H318	Solido Stoccaggio in n. 9 silos da circa 10 m ³ e in magazzino sacchi con capacità massima 1.200 t.
Acido Solforico	H314	Liquido n. 3 serbatoi da 25 m ³ e n. 1 serbatoio di carico da 2,5 m ³
Antischiuma	Non classificata come pericolosa	Liquido In fusti
Antincrostante	Non classificata come pericolosa	Liquido Taniche
Carbone	Non classificata come pericolosa	Solido in polvere n. 1 silos da 30 m ³
Farina fossile	Non classificata come pericolosa	Solido in polvere In sacchi
Idrossido di calcio (calce spenta)	H318-H315	n. 2 silos da 30 m ³
Silice amorfa sintetica	Non classificata come pericolosa	Solido in polvere In sacchi

Da un'analisi delle indicazioni di pericolo delle sostanze sopra indicate risulta evidente come non siano presenti sostanze riconducibili ad un rischio cancerogeno e/o mutageno.

Di seguito si riporta un prospetto che identifica le principali attività che verranno svolte in impianto e le sostanze chimiche utilizzate.

Attività	Sostanza chimica utilizzata
Ricevimento del tartrato di calcio	<ul style="list-style-type: none"> Tartrato di calcio
Controllo linea di scomposizione e filtrazione	<ul style="list-style-type: none"> Tartrato di calcio Carbone Acido solforico Antischiuma Antincrostante
Controllo linea concentrazione	<ul style="list-style-type: none"> Antischiuma
Preparazione pannelli centrifugazione e filtrazione	<ul style="list-style-type: none"> Farina Fossile Carbone Acido tartarico
Miscelazione e confezionamento acido tartarico	<ul style="list-style-type: none"> Acido tartarico Silice amorfa sintetica
Scarico reagenti	<ul style="list-style-type: none"> Acido Solforico

In questa fase preliminare è possibile evidenziare come il principale rischio per gli operatori sia di natura corrosiva ed irritante:

H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

H315 – Provoca irritazione cutanea

H318 – Provoca gravi lesioni oculari

H319 – Provoca grave irritazione oculare.

L'attività operativa del personale sarà organizzata in modo tale da ridurre il tempo di esposizione al minimo indispensabile; l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici o vapori sarà ridotta grazie ad una buona ventilazione dei locali, aspirazioni localizzate e alla presenza di idonei dispositivi di protezione individuale.

All'interno degli ambienti di lavoro saranno rispettate tutte le misure igieniche previste dalla normativa vigente in materia; in particolare, relativamente all'effettuazione delle attività operative che presuppongono il possibile contatto o l'esposizione ad agenti chimici pericolosi, i lavoratori sono tenuti al rispetto delle seguenti misure igieniche:

- divieto di fumare, vigente all'interno di tutto il complesso impiantistico di Faenza;
- divieto di bere e mangiare nei luoghi di lavoro durante la manipolazione;
- lavarsi periodicamente le mani, ad ogni pausa lavorativa;
- utilizzare in modo adeguato i dispositivi di protezione individuale i forniti dall'azienda, avendo cura della loro custodia;
- divieto di utilizzare altri dispositivi di protezione di uso individuale se non i propri.

Il personale di impianto sarà dotato di idonei DPI (guanti antiacido, tute in tyvek, facciali filtranti, scarpe antinfortunistiche, stivali antiacido, occhiali, visiera antiacido).

In impianto saranno presenti docce d'emergenza e kit lavaocchi in particolare nelle aree di scarico dei reagenti.

Tutti i prodotti saranno mantenuti all'interno dei contenitori originali adeguatamente etichettati secondo la vigente normativa, riportante l'identificazione del prodotto e la simbologia relativa alla pericolosità del prodotto e alle precauzioni da adottare durante l'impiego.

I prodotti stoccati in serbatoi saranno correttamente identificati mediante l'apposizione di idonea cartellonistica sul serbatoio stesso.

Il personale di impianto avrà accesso alle Schede di Sicurezza dei prodotti e preparati anche mediante sistema gestionale aziendale.

Il personale sarà adeguatamente formato in merito alla manipolazione delle sostanze in oggetto e ai relativi rischi di esposizione e di utilizzo.

Saranno predisposte idonee procedure e istruzioni operative del sistema di gestione integrato aziendale per le operazioni con i rischi di maggior esposizione.

In stabilimento è già presente un Piano di Emergenza Interna che tiene conto di scenari legati a incidenti con sostanze chimiche, che verrà integrato con la sezione riferita alla nuova area di impianto.

Una volta realizzato l'impianto verrà eseguita da tecnici specializzati una valutazione dei rischi chimici e cancerogeni e verrà valutata la necessità di sottoporre gli operatori a sorveglianza sanitaria.

Per quanto riguarda la nuova tettoia feccia non si rilevano rischi di natura chimica, cancerogena e/o mutagena.

Rappresentazione grafica in pianta dell'edificio, con indicazione per tutti i locali delle dimensioni lineari, delle superfici, delle altezze, delle aperture di porte interne (senso di apertura), delle finestre (senso di apertura);

Si rimanda all'elaborato grafico "Planimetria di dettaglio degli interventi – Sub comparto A" (documento 2.5.A dell'elenco elaborati).

Planimetria generale esterna con i flussi del personale e degli automezzi con evidenza delle soluzioni da adottare per superare eventuali interferenze nel transito;

Si rimanda all'elaborato grafico "Planimetria della viabilità" (documento 2.10 dell'elenco elaborati) per l'individuazione delle vie di transito degli automezzi e pedonali.

Lay-out con indicazione dei flussi in entrata e in uscita delle materie prime, dei prodotti finali e dei sottoprodotti, nonché di eventuali scarti da smaltire come rifiuti speciali; nell'elaborato devono essere indicate le aree previste per il deposito dei materiali; relazione dettagliata del processo produttivo svolto in ciascun locale dell'edificio;

Si rimanda alla lettura integrata dei seguenti documenti: elaborato 11.5 "Planimetria Stoccaggio Materie prime e rifiuti", elaborato "Scheda NIP" ed elaborato 11.6 "Schema a blocchi del ciclo produttivo AT" presentato in prima istanza.

Nell'elaborato grafico dei vincoli si chiede di indicare: il tracciato dell'elettrodotto 132 KV, le relative DPA (riportare valore numerico) e la fascia di rispetto in sezione riportante anche la sagoma del fabbricato; il tracciato del gasdotto (comparto B) di cui è stato autorizzato lo spostamento da altro procedimento (SUAP n. 1472/2020).

Si rimanda all'elaborato grafico *"Planimetria dei vincoli"* (documento 2.9 dell'elenco elaborati). Relativamente al gasdotto si allega la *"Planimetria gasdotto stato comparato"* presentata durante il procedimento citato SUAP n. 1472/2020.

In merito alla procedura di screening a VIA si richiede che per i punti di emissione E227 ed E228 siano riportate le ore di attività stimate come fatto per il punto di emissione E229 e che vengano rappresentati i flussi di massa prima e dopo l'intervento in progetto.

Si rimanda a quanto indicato al punto 3 in risposta alle richieste della Regione Emilia-Romagna.

6. Settore Territorio dell'Unione della Romagna Faentina, prot. 13171 del 10/02/2023

- integrare n.2 marche da bollo per la domanda e per il rilascio del Permesso di Costruire;

Si veda allegato *"Marche da bollo PdC"*.

- occorre prevedere la predisposizione per la ricarica dei veicoli elettrici e apposito schema per la conformità all'art. 135 bis del DPR 380/2001 "Infrastrutturazione digitale degli edifici";

Nello stabilimento di Caviro Extra sono già state realizzate, volontariamente senza alcun obbligo normativo, 5 colonnine di ricarica con doppia presa per veicoli elettrici a servizio di 10 posti auto. Al fine di adempiere al requisito di prestazione energetica (come da DGR 1383/2020, Allegato 2, Sezione B.9), si considera di utilizzare:

- Nr. 1 punto di ricarica esistente,
- Nr. 6 infrastrutture di canalizzazione (coincidente con 3 colonnine esistenti ciascuna con doppio punto di ricarica).

Si rimanda all'elaborato grafico *"Planimetria della viabilità"* (documento 2.10 dell'elenco elaborati) per l'individuazione dei manufatti citati.

- Per la quantificazione del contributo straordinario ci si esprimerà con parere dell'esperto in estimo URF;

Si prende atto.

- Occorre relazionare circa l'eventuale perdita di servizi ecosistemici generata dall'intervento;

La superficie fondiaria soggetta a variante è pari a 11.410 mq, in cui sono compresi:

- | | |
|--|----------|
| ✓ piazzali e viabilità a servizio dello stabilimento Caviro/Enomondo | 4.445 mq |
| ✓ area coperta tettoia ad uso deposito feccia | 3.745 mq |
| ✓ area permeabile (inclusi 950 mq di laminazione) | 2.990 mq |
| ✓ area coperta locale logistica | 115 mq |
| ✓ parcheggi = 165 mq * 0,7 | 115 mq |

in applicazione al disposto della LR 24/2017 è prevista la cessione di 9.000 mq, ovvero il 15% dei 60.000 mq di nuova acquisizione di cui il lotto in questione è parte, su cui si realizzerà una fascia di mitigazione attrezzata a verde, per una ampiezza media tra i 12 e 14 m ed una lunghezza totale di circa 700 m.

Il suolo oggetto di perdita di funzione ecosistemica, appartenente ad un'area definita di mitigazione, è dunque pari a 11.410 mq, ed è attualmente libero da colture. La funzione ecosistemica viene compensata sia dalla piantumazione di 144 alberi, 938 arbusti e 384 arbusti a siepe che insisteranno sulla fascia da 9.000 mq, che dalla piantumazione di 140 alberi e 420 arbusti nel lotto in esame.

Il report SOS4LIFE del 31/12/2018 definisce le seguenti funzioni ecosistemiche del suolo:

- **habitat per gli organismi**

Viene garantita una superficie permeabile pari a 2.990 mq, di cui 950 di laminazione, che rappresenta il 20% della superficie di lotto. Si presuppone che tali aree, che vengono attrezzate a verde come precedentemente indicato con un progetto di valorizzazione rispetto allo stato ante operam, siano sufficienti al mantenimento di un adeguato habitat per gli organismi. Si aggiunge che la tettoia in progetto accoglierà feccia, materiale organico che per natura offre substrato come habitat per gli organismi.

- **capacità depurativa**

Le acque meteoriche dei pluviali saranno convogliate nella vasca di laminazione da 950 mq, mentre le acque di dilavamento della viabilità verranno inviate alla fase ossidativa del depuratore aziendale per essere opportunamente trattate; quindi, scaricate a norma di legge in pubblica fognatura e convogliate al depuratore consortile per essere poi reimmesse nel reticolo idrico. Ne consegue che la funzione depurativa e rimozione inquinanti è soddisfatta.

- **effetto sul microclima**

Nel report si legge che "... Gli ecosistemi regolano il clima globale e locale agendo come fonte o serbatoio di gas serra influenzando l'albedo e regolando l'evapotraspirazione (Smith et al., 2012)..."

La funzione di evapotraspirazione e carbon sink sarà garantita dal materiale stoccato sotto tettoia, dalla superficie permeabile e dalle essenze piantumate.

- **stock di carbonio**

La capacità di un ettaro di suolo di fare stock di carbonio è pari a 64 t, quindi di 73 t per 11.410 mq.

Sotto tettoia saranno stoccate a rotazione circa 30.000 tonnellate di feccia, la cui lavorazione darà origine a:

- 1.150 t di bioetanolo
- 1.400.000 Smc di biometano
- 5.000 t di ACFA – ammendante compostato da scarti della filiera agroalimentare

Il bioetanolo ed il biometano sono utilizzati per carburazione avanzata in luogo di un fuel fossile con un saving emissivo pari a circa 5.000 tonnellate di CO₂ equivalente.

L'ammendante (o compost) è caratterizzato da un elevato contenuto di sostanza organica stabilizzata che, distribuita sul suolo, ha due importanti effetti: il primo è un miglioramento generale delle caratteristiche chimico-fisiche del terreno, che risulta pertanto salvaguardato da fenomeni di erosione; il secondo è un progressivo accumulo di carbonio nel suolo, che assume così una funzione di immagazzinamento del carbonio (carbon sink) nell'ambito della lotta all'effetto serra. Il compost, infine, migliorando la fertilità del terreno, può essere impiegato per integrare o sostituire in misura variabile la concimazione chimica, la cui riduzione ha importanti effetti ambientali. Ulteriormente avendo un'umidità elevata preserva i suoli dal fenomeno della desertificazione.

Tali benefici sono fortemente auspicabili in una zona come l'Emilia Romagna caratterizzata da colture intensive che impoveriscono i terreni di sostanza organica e da una riduzione progressiva dei fenomeni piovosi.

Il saving di CO₂ determinato dall'utilizzo del compost si compone di due fattori:

- ✓ fattore sequestro del carbonio (carbon sink): tenuto conto di un contenuto organico nel compost pari a 180 kg/t compost e di un tasso di sequestro pari all'8,2%, si ottiene uno stoccaggio di CO₂ di 0,054 (Smith et al. 2001) t per t di compost utilizzato;
- ✓ fattore sostituzione dei fertilizzanti minerali con compost: un altro elemento da considerare è costituito dalle mancate emissioni derivanti dalla riduzione nell'utilizzo dei fertilizzanti tradizionali, ossia:
 - emissioni di CO₂ evitate dai combustibili fossili usati per generare energia finalizzata alla produzione dei fertilizzanti di sintesi;
 - emissioni di CO₂ derivanti dall'uso di gas naturale come materia prima per la produzione di ammoniaca;
 - nel caso di fertilizzanti azotati, le emissioni di N₂O dalla produzione di acido nitrico;

ne consegue che le emissioni risparmiate sono pari a circa 0,093 (Smith et al. 2001) tCO₂/t compost, quindi sommando il fattore sequestro carbonio si ha 0,15 tCO₂/t compost.

Stante i quantitativi di ACFa che si prevedono di produrre grazie alla lavorazione della feccia, ovvero 5.000 t/anno, il saving emissivo in termini di quote CO₂ è calcolato pari a 750 t.

In totale, dunque, si calcola un saving emissivo pari a 5.750 tonnellate di CO₂ equivalente, poco meno di 80 volte superiore alla capacità di carbon sink di 11.410 mq di suolo.

Si somma a questo valore anche il contributo dovuto alla capacità di assorbimento delle essenze che si piantumeranno nel pertinente tratto della fascia a verde di 9.000 mq e nel lotto stesso.

- **produzione di alimenti**

Il terreno che viene convertito in piazzali è attualmente incolto, in precedenza era dedicato a vitigno per la produzione di vino, la quale risulta ininfluente sul fabbisogno di alimenti, nella fattispecie il vino che anzi opera in un mercato di surplus.

- **riserva di acqua e infiltrazione profonda**

L'area permeabile garantita nel lotto e il relativo bacino di laminazione sono rese secondo le indicazioni di legge proprio allo scopo di consentire, in caso di pioggia, l'accumulo di acqua e

la sua progressiva infiltrazione profonda.

L'analisi condotta sul caso di specie, mostra come l'intervento proposto non possa arrecare una perdita di funzione ecosistemica e più in generale una depauperazione del territorio, viceversa si inserisce perfettamente in un contesto extra-urbano di espansione dell'attività tipica del sito industriale, con lo scopo primario di migliorare la gestione delle materie prime e la viabilità del complesso industriale grazie alla realizzazione della nuova logistica.

- Nello schema di convenzione specificare meglio il cronoprogramma degli interventi;

Il contesto attuale non ci consente di fare un cronoprogramma più dettagliato. I 4 stralci in cui sono suddivisi gli interventi di progetto possono considerarsi indipendenti l'uno dall'altro e non consequenziali:

- stralcio sub A: realizzazione degli interventi relativi al Sub Comparto A e di bacino di laminazione;
- stralcio sub B_1: realizzazione degli interventi relativi alla costruzione di tettoia deposito feccia (mq 2.521), piazzali annessi e argine di contenimento;
- stralcio sub B_2: realizzazione di tettoia di secondo stralcio (mq 1.224);
- stralcio sub B_3: realizzazione di nuova palazzina logistica con correlato nuovo ingresso e relativa viabilità;

L'inizio di tali investimenti viene ipotizzato nel 2024.

Si allega bozza di convenzione revisionata, elaborato 9.3.

- Si chiede di relazionare circa la compensazione e l'eventuale perdita di servizi ecosistemici che l'articolo 53 interessa;

Si veda risposta al punto precedente.

- Le schede progetto dovranno essere adeguate alle nuove indicazioni e ai nuovi elaborati, si rimane a disposizione per un confronto sulle tematiche affrontate.

Le schede progetto di variante, elaborato 7.7, non subiscono variazioni.

SUB-COMPARTO A

- manca l'asseverazione del perito industriale Vincenzo Buonocore;

Si rimanda al modulo "Asseverazione di altri tecnici incaricati" (documento 9.1 dell'elenco elaborati) in allegato.

- occorre integrare la relazione di cui alla DGR 1383/2020 con elaborati grafici che identifichino, all'interno dello stabilimento, tutte le zone riscaldate;

Si rimanda alla Relazione di cui alla DGR 1383/2020 (ex Legge 10) con i relativi elaborati grafici (documento 9.14 dell'elenco elaborati).

- integrare tavola di schema delle fognature;

Si allega l'elaborato 11.3 "Planimetria AIA rete fognaria" revisionata.

- *abbattimento delle barriere architettoniche: si chiede di completare gli elaborati grafici con la rappresentazione del percorso di accesso dalla strada pubblica fino all'interno dello stabilimento, prevedendo adeguate protezioni e divisione dalla strada interna dello stabilimento. Si evidenzia inoltre una problematica dovuta alla rotazione della sedia a rotelle all'interno del bagno. Occorre infine completare gli elaborati con quote planoaltimetriche;*

Si rimanda all'elaborato grafico di Legge 13 (documento 9.9 dell'elenco elaborati) ed alla richiesta di deroga con allegata la valutazione di idoneità alla mansione del medico competente incaricato (documento 9.10 dell'elenco elaborati).

Si ritiene comunque assolto il requisito della visitabilità del piano terra a persone con limitate capacità motorie.

Inoltre, si allega il Modulo 2 aggiornato al punto 8 (documento 9.1).

- *prospetto di calcolo del contributo di costruzione: per quanto attiene al calcolo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, occorre verificare le riduzioni ai sensi della DAL 186/2018 e in particolare:*

- *riduzione del 30% per depositi – è comunque possibile ridurre del 30% gli oneri di urbanizzazione, ma con riferimento al pto 1.4.7 della DAL 186/2018;*
- *riduzione del 40% per magazzini – non è possibile usufruire di tale riduzione in quanto non contemplata all'interno della DAL 186/2018.*

Si allega elaborato 9.2 "Permesso di costruire - Relazione Tecnica" aggiornato contenente il calcolo rivisto.

- *occorre indicare tutti i materiali delle pavimentazioni esterne, comprese quelle attorno ai fabbricati e quelle del percorso pedonale all'interno dell'area verde, al fine di verificare il grado di permeabilità delle stesse;*

Si rimanda all'elaborato grafico "Progetto del verde – Sub comparto A" (documento 9.8.A dell'elenco elaborati).

- *con riferimento alla zona verde in progetto, si chiede di produrre una sezione che mostri l'andamento planoaltimetrico dei riporti di terra previsti. Preso atto che per la realizzazione delle dune è previsto un riutilizzo del terreno in sito, si chiede di allegare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'all.6 del DPR 120/2017 e di modificare il relativo punto 12 del Modulo 2;*

Si rimanda all'elaborato grafico "Progetto del verde – Sub comparto A" (documento 9.8.A dell'elenco elaborati).

Inoltre, si allega il Modulo 2 aggiornato al punto 12 (elaborato 9.1).

Relativamente al riutilizzo delle terre e rocce da scavo nello stesso luogo di produzione si veda risposta al punto 3 alla prima richiesta della Regione Emilia-Romagna.

- *occorre verificare e relazionare puntualmente con riferimento agli artt. 26 e 27 "Obiettivi di qualità" del RUE in particolare:*

- *Parcheggio (o altri spazi) di uso pubblico: si chiede di integrare una tavola che mostri i vani esclusi ai fini dal calcolo della quota di parcheggi. Si chiede inoltre di specificare, nel caso, le proposte di deroga allo stesso;*

Si allega elaborato 9.2 "Permesso di costruire - Relazione Tecnica" aggiornato paragrafo 2.4 punto 2.d.

- *Riduzione dell'impatto edilizio: verificare la permeabilità estesa a tutta la proprietà al 31.12.2010, considerando tutti i marciapiedi attorno ai fabbricati e le pavimentazioni pedonali presenti in progetto, specificando le caratteristiche delle pavimentazioni di progetto ed esistenti, fermo restando la possibilità delle prestazioni alternative di cui all'art. 40 della Tavola P5 del RUE*

Si allega elaborato 9.2 "Permesso di costruire - Relazione Tecnica", aggiornato paragrafo 2.4 punto 3.a.

- *Alberature: indicazione degli alberi ai fini della verifica della prestazione minima (1 albero ogni 100 mq di superficie in ampliamento, come descritto all'art.75/11 della Tavola P5 del RUE) - indicazione in planimetria del tipo di essenze arboree e degli arbusti che verranno piantumati come descritto all'interno del Regolamento del verde del Comune di Faenza;*

Si allega elaborato 9.2 "Permesso di costruire - Relazione Tecnica", aggiornato paragrafo 2.4 punto 3.b.

SUB-COMPARTO B

- *con riferimento al modulo di "Relazione di Permesso di Costruire", occorre integrare i dati relativi al tecnico competente in acustica Stefania Ciani;*

Si allega elaborato 9.1- rev.01 "Modulistica – modulo 1, modulo 2, MUR A1-D1" in cui sono stati inseriti i dati del tecnico Stefania Ciani.

- *con riferimento al modulo di "Relazione tecnica di asseverazione" si chiedono chiarimenti in riferimento ai quadri 19), 21) e 22);*

Si allega Modulo 2 corretto in elaborato 9.1- rev.01 "Modulistica – modulo 1, modulo 2, MUR A1-D1".

- *manca l'asseverazione del tecnico competente in acustica Stefania Ciani;*

Si rimanda al modulo "Asseverazione di altri tecnici incaricati" (documento 9.1 dell'elenco elaborati) in allegato.

- *occorre integrare la relazione di cui alla DGR 1383/2020 con elaborati grafici che identifichino, all'interno dello stabilimento, tutte le zone riscaldate;*

Si allega elaborato 9.15, si specifica che l'unico nuovo edificio riscaldato sarà il locale pesa.

- *abbattimento delle barriere architettoniche: occorre integrare gli elaborati grafici di cui alla Legge 13/89 con la rappresentazione del percorso di accesso dalla strada pubblica fino all'interno del locale pesa comprensiva di quote planoaltimetriche a verifica del rispetto della pendenza massima dell'8%, oltre a un particolare relativo all'interno del locale stesso e relative manovre di rotazione della sedia a rotelle, anche nel bagno;*

Si allega elaborato 9.12 relativo all'abbattimento delle barriere architettoniche.

- *prospetto di calcolo del contributo di costruzione: con riferimento al calcolo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, si evidenzia un errore nella riduzione del 30% per tettoie destinate a depositi, in quanto viene moltiplicata il valore degli oneri per 0,3 a fronte di un fattore di 0,7;*

Si allega elaborato 9.2 “Permesso di costruire - Relazione Tecnica” aggiornato contenente il calcolo rivisto al paragrafo 3.5.

- *occorre verificare e relazionare puntualmente con riferimento agli artt. 26 e 27 “Obiettivi di qualità” del RUE in particolare:*

- *Sicurezza pertinenze stradali: si chiede di produrre un elaborato grafico riferito al nuovo accesso dal parcheggio pubblico, con una planimetria e una sezione trasversale che mostri la pendenza della strada, prevedendo, in caso di pendenza verso il suolo pubblico, un apposito sistema di raccolta delle acque piovane per evitare il dilavamento su suolo stradale;*

Si allega elaborato 9.13 “Nuovo accesso allo stabilimento – planimetria e sezioni”.

- *Riduzione dell'impatto edilizio: occorre verificare la permeabilità del lotto con riferimento alla Superficie Fondiaria e non alla Superficie Territoriale, escludendo pertanto le impermeabilizzazioni all'interno delle altre schede di progetto (U.68 e U.76) ed escludendo le aree cedute al Comune di Faenza. Occorre inoltre, visto il particolare della pavimentazione, considerare le aree dei parcheggi con una permeabilità del 30%. Infine, a seguito delle nuove impermeabilizzazioni all'interno delle schede di progetto U.68 e U.76, occorre verificare il rispetto della permeabilità delle stesse, fermo restando la possibilità delle prestazioni alternative di cui all'art. 40 della Tavola P5 del RUE;*

Si allega elaborato 9.2 “Permesso di costruire - Relazione Tecnica” aggiornato contenente il calcolo rivisto al paragrafo 3.4 punto 3.a - riduzione dell'impatto edilizio.

Si veda tavola 7.8 – Individuazione schematica delle superfici.

- *Alberature: indicazione degli alberi e degli arbusti ai fini della verifica della prestazione minima (1 albero e 3 arbusti ogni 100 mq di Superficie Fondiaria, come descritto all'art.26 della Tavola P2 del RUE) - indicazione in planimetria del tipo di essenze arboree e degli arbusti che verranno piantumati come descritto all'interno del Regolamento del verde del Comune di Faenza;*

Si allega elaborato 9.8.B “Progetto del verde - Sub comparto B”.

- *occorre integrare una sezione dei fabbricati, estesa al lotto di intervento: tutte le sezioni devono indicare le quote del terreno rispetto alla quota del terreno nei lotti confinanti, evidenziando eventuali salti di quota e le opere necessarie per contenerli.*

Si rimanda agli elaborati 5.2 “Planimetria dell'invarianza idraulica” e 9.13 “Nuovo accesso allo stabilimento – planimetria e sezioni”.

Rimanendo a disposizione si porgono distinti saluti.

Caviro Extra S.p.A.